



Echi di fari fra pagine ed onde

di Ugo Ghiron

ancora si spegne,
più viva risplende.
E il mare che giù
rimormora roco
od ùlula fiero,
par dirgli crucciato e severo:
« Che vuoi,
che cerchi, grand'occhio di fuoco? ».
E il faro sfavilla,
né all'onde
risponde.
Ma parla soave,
col fido suo raggio,
a più d'una nave
lontana, sul mare in viaggio.
E quando più nera
infuria sul mar la bufera,
con quella sua muta,
lucente parola
che dice: « Coraggio! Son qua! ».
Il faro da lungi saluta
lo stanco nocchiero (1) che va.
Sfavilla la grande pupilla,
si spegne,
s'accende,
ancora si spegne,
più viva risplende.
Così,
così sempre ogni notte.

UGO GHIRON.

(1) Pilota.

